

# Italian dream

La Griffith Series 600 fu una vettura sfortunata. Disegnata da Intermeccanica nel 1966, avrebbe dovuto rappresentare una sportiva di razza ma in seguito a problemi finanziari, ne furono costruiti solo 11 esemplari. Automodello, una firma americana capitanata da James Cowen, ce ne propone in serie limitata una bella riproduzione, nella classica scala 1/43.

James Cowen è un commerciante americano innamorato di vetture sportive inglesi. Dopo aver realizzato con il suo marchio Automodello la Griffith 200, la Bricklin SV1, la Flick Phoenix e la Packard Twelve Convertibile Victoria, sarà il turno della Sunbeam Tiger, della TVR M Series, della Victress S1, il tutto in scala 1/43. Ma la nostra attenzione si è focalizzata sulla Griffith Series 600, una vettura sviluppata da Mark Donohue, carrozzata in Italia da Intermeccanica e mossa da un motore Chrysler V8. Le intenzioni erano buone ma arrivarono problemi finanziari che fermarono la produzione quando si erano realizzate solo undici unità. Il modello è stampato in resina ed ha natu-



## IL MODELLO AL COLLAUDO

le verifiche della redazione

Scala	1:43	Effettiva
Lunghezza	103 mm	105 mm
Larghezza	40 mm	40 mm
Altezza	27 mm	27 mm
Passo	56 mm	56 mm

Le dimensioni dell'auto vera

Lungh/Largh/Alt/Passo [m] 4,44/ 1,73/ 1,18/ 2,40

ralmente origini cinesi. Sviluppato su disegni originali, ha dettagli in fotoincisione come i tergicristallo, i profili dei vetri, la griglia anteriore, lo specchietto interno, le razze del volante ed i profili inferiori interni delle portiere. Leva del cambio e del freno a mano sono rapportate, al pari dei comandi sui pannelli porta. La strumentazione sfrutta una decalcomania, non manca la pedaliera, stampata in rilievo sul pianale, anche questo in resina. I tubi di scarico, cromati come i paraurti e lo specchietto esterno, sono rapportati. Molto curata la riproduzione dei cerchi con canale metallizzato e parte centrale a cinque razze. La gomma è percorsa circolarmente da un sottile filetto di colore rosso, secondo la moda americana dell'epoca. I gruppi ottici anteriori hanno la parabola ricoperta di resina mentre i posteriori sono dipinti con colori clear. Tutti i monogrammi, presenti sia in coda sia sulle fiancate, sono in pla-

## MEGLIO LA CODA

Fiancata alta ed un abitacolo ridotto, le linee della Griffith 600 non sono il massimo della bellezza, forse la parte più riuscita è la coda, piuttosto semplice, caratterizzata dal lunotto dritto e dai gruppi ottici rettangolari.



## ATTENZIONE AL DETTAGLIO

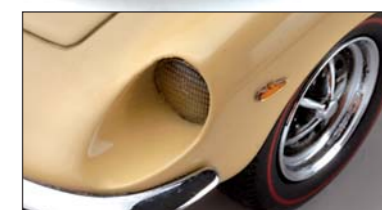
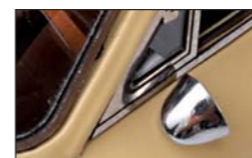
La riproduzione della casa americana Automodello svela un montaggio esemplare. Si nota l'ampiezza del cofano anteriore unitamente alla coppia di tergicristallo fotoincisi.



stica autoadesiva di spessore molto fine e perfettamente in scala. Esempio la verniciatura, la scocca, con linee ben incise, si presenta priva d'ogni imperfezione ed altrettanto curato appare il montaggio, che non mostra sbavature. Certo, tutta questa qualità finisce per avere un prezzo, 195 dollari che al cambio attuale fanno poco più di 140 euro, ma la tiratura è limitata a 192 esemplari ed ogni modello è accompagnato da un certificato d'autenticità firmato da Andrew "Jack" Griffith, fondatore della Griffith Motor Cars.

## FINEZZE CROMATE

Lo specchietto esterno ed i profili dei vetri sono cromati, un dettaglio che regala preziosità all'insieme. I fari anteriori non avevano coperture in plexi aerodinamiche. Sul modello, la parabola è riportata di resina trasparente.



## IL LIBRETTO

Modello	Griffith 600
Scala	1:43
Produttore	Automodello
Distributore	Automodello
Prezzo	195,00 Dollari
Materiale	Resina
Parti apribili	-

## Cosa ci è piaciuto

Soggetto originale, qualità del montaggio, fedeltà nell'interpretazione delle linee, verniciatura, presentazione.

## ... e cosa no!

Il prezzo può apparire elevato ma la tiratura è limitata, pedaliera stampata e non rapportata.

## Un sogno deluso

Per la Series 600, ci si rivolse alla Carrozzeria Intermeccanica che disegnò un coupé con un lungo cofano e linee tondeggianti. Probabilmente lo scarso successo di pubblico è da imputarsi proprio alle linee della 600, non piacquero troppo agli appassionati, delusi dalle forme più che dalla meccanica in generale, affinata dai collaudi di un pilota come Mark Donohue. Sotto al cofano si celava un V8 Chrysler di 4,5 litri, a carburatori. La potenza era di 238 CV a 5200 giri/minuto, cambio manuale a quattro marce, velocità massima di 209 km/h secondo i dati forniti dalla casa. Oggi il sogno di Jack Griffith vive con il marchio TVR. Mike Mooney, uno dei test driver dell'epoca, ha raccontato la storia della Griffith in un bel libro pieno di nostalgia.

